

«Sono le "rinnovabili" e un territorio sicuro il futuro della Sardegna»

Cristina Cossu

Sergio Costa, ministro dell' **Ambiente**: il prossimo passo è la legge Salvamare «La Sardegna può diventare un importante laboratorio per le energie rinnovabili e l' elettrificazione dei consumi», dice il ministro dell' **Ambiente** Sergio Costa. Generale dei carabinieri, 59 anni, napoletano, voluto da Luigi Di Maio per il suo curriculum eccellente - tra le altre cose, ha scoperto la più grande discarica d' Europa di rifiuti pericolosi e condotto le inchieste sulla Terra dei fuochi - si definisce un tecnico, e non risponde a domande «sulla politica locale». Ora le sue grandi battaglie riguardano principalmente lo stop alle trivelle, la creazione di una società "plastic free", la protezione del mare, il contrasto al riscaldamento globale e l' uscita dal fossile, come è scritto nel Piano energia e clima inviato all' inizio del mese a Bruxelles. Il primo passo è stato vietare i cotton fioc, cosa succede ora? «L' Unione europea chiede che dal 2021 siano eliminati molti oggetti "usa e getta". Noi siamo partiti subito, per dimostrare che è possibile adottare uno stile di vita che riduca al minimo l' utilizzo della plastica. Da gennaio l' Italia è stato il primo Paese a vietare produzione e vendita di cotton fioc non biodegradabili, dopo aver bandito l' anno scorso i sacchetti per l' ortofrutta». In che condizioni è il nostro mare? «Dei rifiuti marini, le materie plastiche sono circa l' 85%. I dati sono inquietanti: annualmente vengono prodotte a livello mondiale 300 milioni di tonnellate di materie plastiche, di cui almeno 8 milioni di tonnellate si perdono nell' oceano ogni anno». Lei ha annunciato una legge "Salvamare". A che punto è? «La legge anticipa la Direttiva europea sullo stop alla plastica monouso che dev' essere ratificata dai Paesi dell' Unione. Non appena avremo il testo finale della norma europea, potremo far calendarizzare in Parlamento la nostra, perché altrimenti rischieremo l' infrazione. Insomma, c' è bisogno del "cappello europeo", e manca poco». Quali sono i punti



principali? «Oggi nel nostro Paese non è disciplinata in alcun modo la raccolta e la gestione dei rifiuti trovati in mare. Per questo abbiamo immaginato una norma per il recupero dei rifiuti raccolti "accidentalmente": i pescatori potranno consegnarli in speciali isole ecologiche mobili allestite vicino ai porti e agli approdi. Attualmente i pescatori che portano a terra rifiuti sono addirittura sanzionabili, sono assimilabili a "trafficienti di rifiuti"». Cos' è il Piano Marshall contro il dissesto idrogeologico? «Prevede lo stanziamento di 6 miliardi e mezzo di euro e una spesa triennale di 900 milioni di euro. Per la prima volta, la tutela dell' **ambiente** diventa oggetto di investimento, in un settore fondamentale». Come incide per l' Isola? «Il mio ministero ha recentemente messo a disposizione del presidente della Regione, in qualità di commissario straordinario delegato per l' attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, oltre 11 milioni di euro per progettazioni esecutive di 23 interventi che riguardano la messa in sicurezza idrogeologica di situazioni ad alto livello di criticità in tutto il territorio regionale, che renderanno cantierabili interventi pari a oltre 421 milioni di euro. Inoltre, abbiamo finanziato, con atti integrativi ad accordi di programma già sottoscritti, altri interventi in numerosi comuni». Dove? «C' è un' integrazione delle risorse già previste a Bitti, per 14,4 milioni; altri 14 milioni sono stati stanziati per i canali tombati nei centri abitati di Assemini, Orosei, Silanus, Capoterra, Monserrato, Villasor, Sassari, Monti e Sinnai; poi per la messa in sicurezza idraulica del territorio di Cagliari-Pirri ci sono 30 milioni; infine per la realizzazione degli ulteriori tre lotti per il completamento del quadro degli interventi di mitigazione del rischio di Olbia, c' è una somma di 100 milioni di euro, di cui 33 milioni di cofinanziamento regionale». I medici per l' **ambiente** sostengono che un sardo su tre vive in un luogo contaminato: è d' accordo? «Purtroppo è un problema che tocca tutta l' Italia, anche in una regione apparentemente incontaminata come la Sardegna esistono numerose fonti di inquinamento. Siamo a fianco all' assessora all' **ambiente** Donatella Spano, con la quale c' è un sincero rapporto di collaborazione, per poter affrontare queste tematiche in maniera sostanziale e definitiva». Rifiuti, raccolta e riciclo: siamo una regione virtuosa? «In base al rapporto Ispra, la Sardegna si colloca al 63,1% di raccolta differenziata, ed è fra le tredici regioni che raccolgono in maniera differenziata oltre la metà dei rifiuti urbani annualmente prodotti. Inoltre, fa parte delle regioni sopra la media nazionale di raccolta pro capite. Ancora: i rifiuti inceneriti nell' ultimo biennio sono diminuiti di quasi 85 mila tonnellate». Zone speciali di conservazione: come state procedendo? «Dei 92 siti di interesse comunitario della Sardegna sono state già designate 56 zone speciali di conservazione, la cui tutela avviene applicando le misure approvate dalla Regione. Attualmente stiamo lavorando per la designazione dei restanti siti. Per quattro siti interni ai poligoni militari, il ministero ha invitato la Regione a trovare soluzioni condivise, secondo il protocollo di intesa sottoscritto lo scorso 18 dicembre con la Difesa». In Sardegna c' è un grande dibattito sull' energia. Il Governo (con l' Europa) punta alla decarbonizzazione nel 2025 ma l' Isola non ha il metano, e il piano per introdurlo è non solo contestatissimo ma anche congelato dal Governo. Si rischia di veder sfumare diversi importanti progetti di rilancio industriale in aree di crisi. Qual è la soluzione a suo avviso? «Da ministro dell' **Ambiente** non posso che accogliere

con favore la prospettiva di decarbonizzazione della Sardegna, così come indicato nel recente Piano nazionale Energia e Clima. La Sardegna può rappresentare un importante laboratorio nel quale dimostrare la capacità di penetrazione delle rinnovabili e di elettrificazione dei consumi. Sono al vaglio del ministero dello Sviluppo economico, competente in materia, una serie di ipotesi, ad esempio, sull'interconnessione elettrica dell' Isola e sullo sviluppo capacità di accumulo energetico. È chiaro che questi obiettivi andranno raggiunti garantendo gli interessi occupazionali e la gestione in massima sicurezza della rete sarda».